

ITALIA CARITAS

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE
EDITO DALLA CARITAS ITALIANA

Presidente: GIOVANNI NERVO

Direttore Resp.: GIUSEPPE B. PASINI

Redazione:
CLAUDIO FRANCA
GIUSEPPE PLANELLI - IVO PINI
GIANCARLO MORO VISCONTI

Grafico: GIUSEPPE PLANELLI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
00146 ROMA

VIA COLOSSI, 50 - TEL. 552.251

Tipografia Esse-Gi-Esse



IL SALE DELLA TERRA

MADRE TERESA DI CALCUTTA
ha ricevuto quest'anno la medaglia « CERES » dalla F.A.O., un riconoscimento dato a chi contribuisce allo sviluppo delle popolazioni agricole in maniera eccezionale.

Anno IX - 14 Agosto 1976 - N. 28

In questo numero:

Un problema al mese
UNA FAMIGLIA
APERTA SUL MONDO
pg. 4

UN'AMPIA CRONACA
DELLE CARITAS LOCALI
pg. 8-9-10

VOCI DAL TERZO MONDO
pg. 11

Viaggio fra i gruppi
I VOLONTARI
DEL COTTOLENGO
pg. 12

ITALIA CARITAS E' REGISTRATO
AL TRIBUNALE DI ROMA COL
N. 12478 DEL 26 NOVEMBRE 1968

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
ORDINARIO L. 3.000 - SOSTENITORE L. 6.000
UNA COPIA L. 50

C.C.P. N. 1 - 32975

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - GRUPPO SECONDO



SALE DELLA TERRA

Il sale dà il sapore ai cibi. Senza sale sono senza sapore.

Ciò che dà il sapore profondo, essenziale alla vita è l'amore: essere sicuri di essere amati, amare gli altri.

Per poter amare è necessario avere la sicurezza di essere amati, che può nascere soltanto dall'esperienza.

La fede in fondo è la sicurezza che Dio c'è, che è amore, che ci ama; ed è il nostro sì all'amore di Dio con un immediato impegno di amare tutti gli uomini perché sono nostri fratelli.

In questo modo il cristiano, che ha la certezza di essere amato da Dio, che dà la sua risposta all'amore di Dio, che ama i suoi fratelli, è sale della terra.

In questo momento la tragedia che ha colpito il Friuli ci chiama con un appello forte e pressante ad essere sale della terra con la testimonianza dell'amore fraterno.

I nostri fratelli friulani stanno vivendo una dura prova di fede, che per molti aspetti assomiglia a quella di Giobbe.

E' la storia di quasi tutti: lunghi anni di emigrazione in Belgio, in Francia, in Germania, spesso nel duro e pericoloso lavoro della galleria o della miniera per costruire la casa, ampia, decorosa, solida.

Cinquantacinque secondi di terremoto ha spazzato via tutto, la fatica di una vita, gli oggetti più cari, il punto di sicurezza per la vecchiaia.

Gli uomini sani riprenderanno ad emigrare, i giovani sono tentati di partire per non ritornare più, i

vecchi sono smarriti; tutti portano nel cuore una sofferenza immensa.

Come continuare a chiamare Dio con il nome di Padre, quando ha permesso tutto questo?

Nel profondo mistero del dolore l'aiuto più grande a credere ancora all'amore di Dio è l'amore coerente dei fratelli vicini e lontani che perfino attraverso alla loro fraternità fanno ritrovare la sicurezza nell'amore del Padre nostro che è nei Cieli.

Questo è il significato squisitamente umano e cristiano del gemellaggio che 50 Caritas diocesane hanno finora già stabilito con altrettante parrocchie del Friuli più fortemente colpite dal terremoto.

E' un impegno di solidarietà, attraverso un rapporto diretto, che durerà fintanto che durerà il periodo più cruciale della ricostruzione.

E poiché il terremoto ha messo in sofferenza le famiglie, perché ha distrutto il naturale punto di sicurezza che è la casa, saranno proprio le famiglie delle varie parrocchie di una diocesi che si impegneranno a sostenere le famiglie di una parrocchia colpita del Friuli.

In questo modo semplice, diretto, essenziale, le famiglie cristiane potranno essere sale della terra e motivo di speranza per altre famiglie in un momento in cui il pericolo dello scoraggiamento e della disperazione si fa più grave mano mano che passano le settimane e il dramma che le ha colpite si rivela in tutta la sua tragicità.

GIOVANNI NERVO